



Nome del progetto:

Orfani d'Amore

Beneficiari: 30 ragazze orfane e vittime di guerra prostitute o a rischio prostituzione e orfane; 500 donne coinvolte in attività di sensibilizzazione sanitaria.



CONTESTO DI RIFERIMENTO

La crisi ivoriana, iniziata dopo il fallito colpo di stato del 2002, ha scatenato una guerra civile che ha visto il paese diviso in due: il sud sotto il controllo governativo, mentre il centro nord occupato dalle forze ribelli delle Forces Nouvelles (Fn), un movimento costituitosi dall'unione di più gruppi ribelli.

Il 4 marzo 2007 sono stati firmati gli Accordi di Pace di Ouagadougou a seguito dei quali si è proceduto ad una graduale demilitarizzazione delle forze armate ribelli e a un graduale processo di normalizzazione politico-sociale.

Il capo delle Forze Armate Forces Nouvelles (FAFN) Guillaume Soro, in seguito agli Accordi sopra citati, ha assunto la carica di Primo Ministro.

Il paese sembra dunque essere uscito dal quel lungo periodo di crisi che ha portato, insieme alla guerra civile, molteplici abusi e violazioni verso minori, soprattutto bambine, rapite e sfruttate nei campi militari come combattenti e schiave sessuali. Tuttavia le conseguenze della guerra si fanno sentire

e per la maggior parte della popolazione la situazione non è migliorata, oggi sono in molti costretti a vivere in condizioni precarie e chi paga il prezzo più alto sono le fasce più deboli e vulnerabili, donne e bambini.

La stagnazione dell'economia e la riorganizzazione dell'apparato statale al momento non consentono al governo di garantire i servizi di base alla popolazione e di assicurare in maniera adeguata l'ordine e l'osservanza delle leggi.

I dati di Unicef e del Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP mettono in luce una realtà molto grave.

Il tasso di scolarità non supera il 40%, la mortalità infantile è del 17 per mille, la diffusione dell'HIV è stimata superiore al 7% e quasi metà della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno.

In questo contesto, la condizione dei minori è drammatica: moltissimi sono gli orfani, di genitori morti durante la guerra o uccisi dall'aids che in Costa d'Avorio si sta diffondendo in maniera drammatica. Molti di loro, sfollati dalle regioni di origine, si ritrovano

nelle grandi città, principalmente ad Abidjan, costretti a vivere per strada. A questa condizione di precarietà di disagio e precarietà le conseguenze psicologiche derivanti dai traumi subiti.

Ma sono le bambine a sopportare gli esiti peggiori: spesso già a partire dalla prima infanzia, esse vivono una condizione di subalternità, hanno meno accesso alle cure sanitarie, all'educazione e addirittura all'alimentazione rispetto ai loro coetanei maschi. Sono poche le ragazze scolarizzate o con competenze professionali di base, in mancanza di alternative, la maggior parte è costretta a prostituirsi per sopravvivere, contraendo spesso l'HIV durante rapporti non protetti, ignorare dei metodi di prevenzione del contagio. A loro si aggiungono poi le bambine che arrivano dai paesi limitrofi per essere sfruttate come domestiche o come prostitute per strada e nei locali notturni. La disgregazione del nucleo familiare aggrava il quadro descritto, costituendo un elemento destabilizzante per le donne e i bambini, e in qualche caso alimentando il fenomeno delle donne sole e quello dell'abbandono dei bambini.

LE ATTIVITÀ DI SOLETERRE NEL PAESE

Tra le numerose conseguenze della guerra civile in Costa d'Avorio, Soleterre si è concentrata su due aspetti:

- l'alto coinvolgimento dei giovani (in particolare dei minorenni) nel contesto militare.
- impunità e disorientamento generale della società, in particolare dei giovani.

Soleterre non si è rivolta soltanto alle bambine e alle ragazze che hanno partecipato direttamente al conflitto, ma anche alle numerose ragazze che hanno perso o lasciato la famiglia, che hanno subito forme di abuso e violenza fisica e psicologica e che fanno ricorso alla prostituzione (no-

tevolmente incrementata durante la guerra) per far fronte alle necessità quotidiane.

Le violenze e gli abusi commessi durante i combattimenti, la mancanza di una direzione politica chiara, il disordine e lo stato di anarchia diffuso in tutto il paese, hanno radicalmente disgregato la società. I giovani, trascinati dall'euforia e dal senso di onnipotenza iniziali, hanno perso il senso civico ed etico, finendo per compiere scelte di vita dannose per sé e per gli altri.

La prostituzione di strada, in particolare, è una realtà dilagante a causa della mancanza di lavoro. Molte bambine e ragazze si vendono in cambio del minimo indispensabile per la sopravvivenza, per contribuire ai bisogni della loro famiglia o anche solo per poter avere i soldi necessari a pagare le tasse scolastiche.

DA QUANTO SOLETERRE È PRESENTE E COSA HA FATTO

L'attività di Soleterre in Costa d'Avorio inizia nel 2007 a Bouaké dove Soleterre ha aperto una casa di accoglienza in collaborazione con un Centro di Prima Accoglienza e Orientamento dei minori e un Centro di Formazione Professionale Femminile e ha partecipato a un programma di reinserimento sociale delle bambine vittime di guerra ed ex combattenti. Nel corso del 2007 in questa struttura sono state accolte 14 ragazze

(di cui 3 incinta) e 6 figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 mesi. Oggi è sostenuta localmente e permette oltre al ricovero delle bambine a rischio prostituzione attività di ricongiungimento familiare.

A partire da giugno 2008 l'attività di Soleterre si è spostata alla periferia della città di Abidjan, dove la prostituzione in questi ultimi anni è dilagata a tal punto da arrivare ad essere praticata all'angolo di ogni via da molte ragazzine, ma anche da bambine di 10 anni. Ad Abidjan Soleterre ha aperto e avviato un centro di accoglienza in grado di ospitare stabilmente 30 ragazze e di accoglierne altre 60 per attività giornaliere. Attualmente la casa ospita 15 ragazze minorenni disagiate che hanno trovato nella prostituzione l'unica via di sopravvivenza. Soleterre ha individuato e formato un'equipe specializzata di tutor, educatori sociali e psicologi al fine di seguire e supportare le beneficiarie accolte nella casa di accoglienza. Anche questa seconda casa è stata aperta con la collaborazione di partner locali al fine di realizzare nel medio-lungo periodo il sostegno locale.

Oltre a questa attività, con l'obiettivo di portare soccorso a quanti, con la fine della guerra, si sono trovati poveri, abbandonati ed emarginati in zone rurali, Soleterre, in partnership con un'associazione di donne immigrate in



Italia, ha avviato un progetto di sviluppo comunitario, formazione agricola e sensibilizzazione sanitaria nel villaggio di Kregbé, situato nella zona centro-est del paese, centro di circa 10.000 abitanti.

Grazie al Sostegno a Distanza Soleterre ad Abidjan potrà garantire alle beneficiarie del progetto:

- **accoglienza, alimentazione e cura** di ragazze orfane e prive di ogni mezzo di sussistenza;
- **orientamento e accompagnamento psico-sociale**, finalizzati al trattamento e al superamento dei traumi – fisici e psichici – subiti, nella prospettiva di recuperare una condizione di equilibrio e di salute necessaria per orientare un nuovo progetto di vita;
- **reinserimento familiare** e ricongiungimento familiare di bambine e ragazze ex prostitute o ragazze madri abbandonate dalle famiglie o allontanate a causa delle loro scelte di vita;
- **assistenza sanitaria**: tra le più diffuse problematiche vi sono: le conseguenze degli aborti, i trattamenti psichiatrici, le infezioni e disfunzioni ginecologiche, la malaria, l'HIV. Soleterre ha quindi iniziato a provvedere all'acquisto di materiale igienico e sanitario da destinare al centro di accoglienza e ha individuato alcuni specialisti che potranno visitare periodicamente le ragazze;
- **orientamento e inserimento in percorsi professionali o scolastici** in base al profilo, alle aspettative future e alle attitudini di ciascuna di loro.

Soleterre sta inoltre lavorando alla creazione di una rete di associazioni, enti ed istituzioni che operano nel campo dell'assistenza ai minori, al fine di creare sinergie, scambi e collaborazioni proficue.

BENEFICIARI: ETÀ E NUMERO

La casa di accoglienza di Abidjan ospita 30 ragazze di età compresa tra i 12 e i 20 anni, senza famiglia o senza fissa dimora, prostitute, con gravi squilibri psicologici, ragazze-madri o che necessitano di protezione da abusi e violenze. All'interno del centro di accoglienza sono previste attività di sensibilizzazione e informazione che coinvolgeranno, oltre 500 donne appartenenti alle famiglie delle ragazze accolte o che vivono all'interno della comunità dove è presente il centro.



 **soleterre**
STRATEGIE DI PACE

Soleterre ONLUS
via Bazzini, 4
20131 Milano
(T) 02.45.91.10.10
(F) 02.23.95.13.65

info@soleterre.org
www.soleterre.org